

Decreto fiscale, la replica del ministro a Palazzo Madama

Visentini ignora il Psdi Irpef ridotta ma dal '86

Il PCI: «Una risposta apprezzabile ma non ancora del tutto soddisfacente» - Anticipato a questo anno l'aumento del 7% delle detrazioni? - Lunedì al Senato sindacati e dirigenti d'azienda - Modificato l'articolo sull'IVA

ROMA - Bruno Visentini ignorando il socialdemocratico e le loro richieste ha confermato ieri nella commissione Finanze del Senato l'impegno del governo a riformare l'IRPEF, ma solo a partire dal 1986 e con un provvedimento successivo al decreto anti-evasione...

ma solo in sede di conguaglio posticipato al dicembre prossimo. «È una soluzione positiva - ha detto ancora Pollastrelli - ma ancora parziale e inadeguata rispetto alle necessità di un recupero totale del bilancio fiscale per l'anno in corso...

Se sull'IRPEF ha dimostrato una certa disponibilità, Visentini ha invece letteralmente ignorato le richieste socialdemocratiche sugli accertamenti inductivi e sulla introduzione di una contabilità intermedia rispetto a

no a migliorare, «senza stravolgerne la finalità», il decreto. Altri riguardano l'adeguamento per il 1985 di tutte le detrazioni e di tutti gli scaglioni di reddito in misura del venti per cento rispetto all'82 per l'IRPEF; la revisione della disciplina dell'IOR che esoneri le piccole imprese artigiane e gli agenti di commercio da tale imposta.

Se sull'IRPEF ha dimostrato una certa disponibilità, Visentini ha invece letteralmente ignorato le richieste socialdemocratiche sugli accertamenti inductivi e sulla introduzione di una contabilità intermedia rispetto a

quello previste dal decreto. Nella sua replica, infatti, il ministro ha risposto puntigliosamente alle osservazioni dei gruppi di maggioranza e di opposizione. Gli unici a non aver mai citato sono stati proprio i socialdemocratici. Ad essi, si è rivolto in una sola occasione, ma indirettamente. Quando ha detto che eventuali, ulteriori emendamenti al provvedimento fiscale devono essere «concordati nella maggioranza e col governo». Questa frase è stata interpretata da esponenti del pentapartito come un avvertimento di una contabilità intermedia rispetto a

DC a «non forzare la mano» presentando proposte di modifica che stravolgerebbero la finalità del decreto anti-evasione. Prima della replica del ministro, l'ultimo intervento nella discussione generale era stato del dc Emilio Rubbi. Rubbi ha rivolto un «presante» invito al governo «ad assumere l'iniziativa affinché riprenda il dialogo tra imprenditori e sindacati», e a proseguire la politica dei redditi, «di fronte al pericolo di un rallentamento del processo di risanamento economico». I temi su cui favorire il confronto, sindacati-imprenditori, secondo la DC so-



Bruno Visentini

Nella DC la sinistra critica De Mita

Un vertice dei «5» per le elezioni Aperta un'inchiesta sul «caso Formica»

ROMA - Ci sarà un vertice di maggioranza tra qualche giorno con tutti i dirigenti del pentapartito, dopo l'annuncio dato l'altro giorno da Pietro Longo. Per discutere di che cosa e con quali obiettivi? Per discutere un po' di tutto, e - sembrerebbe dalle dichiarazioni di Forlani, di Zanone, dello stesso Longo - con l'obiettivo di mettere a punto una strategia elettorale. Lavorando su due punti: qualche legge in genere che serva ad organizzare voti, e uno schema di accordo politico per non farsi una guerra troppo dura in campagna elettorale. Non dovrebbe essere difficile raggiungere un'intesa di massima. Sempre che si riesca a superare lo scoglio politico difficile della cosiddetta «omogeneizzazione». E cioè la richiesta della DC ai quattro alleati di sottoscrivere un impegno, prima dell'appuntamento elettorale, che preveda l'estensione della formula pentapartita a tutte le giunte locali. La richiesta è appoggiata da Zanone, e vista con un qualche sospetto dagli altri partiti laici, e persino da qualche democristiano. Come Rogroni, che ieri - in un'intervista concessa al «Giornale», molto critica verso la gestione De Mita - ha ripetuto che la DC deve preoccuparsi di tre cose: aiutare il governo a trovare una linea e una strategia politica (che mancano); ridefinire una sua identità propria e un'antologia di partito rispetto alla coalizione guidata da Craxi («Non possiamo annacquare una sorta di superpartito, la maggioranza governativa, rinunciando ad ogni iniziativa politica»); ed infine mantenere le mani libere sul terreno delle autonomie locali, dove non devono esserci meccaniche trasposizioni di formule di alleanza studiate al centro.

A Rogroni, anche se non esplicitamente polemica diretta, ha risposto punto per punto lo stesso De Mita nella relazione che ieri mattina ha tenuto alla Direzione. De Mita ha basato il suo rapporto su due punti forti: «riconoscimento» riferito a Washington, dei quali si è mostrato particolarmente orgoglioso e che è sembrato considerare quasi un «toccasano» per la crisi del partito; ed i presunti successi del governo Craxi, che il segretario dc, prendendo a prestito argomenti tipici della minoranza «forlaniana», condegnava i successi della DC e del ruolo di «moderazio-

ne» che essa gioca dentro l'alleanza. Soprattutto questo secondo punto è stato contestato dalla sinistra del partito, e in particolare dal vicesegretario Bodrato (menire è stato approvato da Donat Cattin, che ha deciso di entrare in maggioranza, e forse avrà un vicesegretario). Bodrato non vuole un ruolo di moderazione della DC, ma un ruolo più attivo. Chiede che vada avanti, e finalmente si realizzi, il processo rinnovamento del partito (che De Mita giusto due giorni fa, in tv, ha dichiarato chiuso). Propone la riapertura di un confronto con l'opposizione. Proprio sulla politica estera si va nei prossimi giorni ad un appuntamento importante: il dibattito parlamentare. Lunedì probabilmente la conferenza del capigruppo di Montecitorio stabilirà la data. All'ordine del giorno il caso-Formica, l'ipotesi subalterna di Roma ha avviato un'inchiesta proprio sulle dichiarazioni di Formica. Il Procuratore Boschini ha detto che l'indagine riguarda esclusivamente il punto dell'intervista in cui si parla di un incarico che sarebbe stato conferito dai servizi segreti a Michele Zaza. Come si ricorderà l'on. Formica dichiarò che un «incarico-appalto» fu dato al boss della camorra per il rapimento del neofascista Franco Freda quando questi si trovava in Grecia. Nel dibattito alla Camera i problemi maggiori li ha il Psdi, che deve risolvere il dissidio Craxi-Formica. La polemica certo non s'è placata. Sia il «Popolo» che la «Voce repubblicana» intervengono nuovamente oggi sull'argomento. La «Voce» smentisce anche le indiscrezioni dell'«Unità» circa una pressione americana su Craxi perché buttasse la mare Formica. Strano, perché le indiscrezioni circolavano l'altro giorno proprio in casa repubblicana. E parlavano esattamente di un intervento della diplomazia americana su ambienti diplomatici italiani a Washington, pressioni rese da Craxi perché buttasse la mare Formica. Strano, perché le indiscrezioni circolavano l'altro giorno proprio in casa repubblicana. E parlavano esattamente di un intervento della diplomazia americana su ambienti diplomatici italiani a Washington, pressioni rese da Craxi perché buttasse la mare Formica. Strano, perché le indiscrezioni circolavano l'altro giorno proprio in casa repubblicana. E parlavano esattamente di un intervento della diplomazia americana su ambienti diplomatici italiani a Washington, pressioni rese da Craxi perché buttasse la mare Formica.

Piero Sansonetti

Aumentano i prezzi per effetto della nuova Iva

ROMA - Crescono i prezzi di parecchi prodotti per effetto delle nuove aliquote Iva stabilite dal decreto Visentini. Secondo l'Unione consumatori, la carne di maiale è già aumentata di 500 lire il chilogrammo, mentre il riso ha fatto registrare un più 30 lire. Anche la farina è più cara. Teoricamente - sempre secondo l'Unione consumatori - le variazioni dovrebbero essere le seguenti: più tre per cento per la carne bovina; saliscie e salumi dovrebbero salire del due per cento; pane, pasta e latte del due per cento; caffè, vino e zucchero dell'uno per cento. Dovrebbero, invece, scendere i prezzi di birra, carni bianche (polli e conigli), di miele, caramelle, panna, vini liquor-

si e ortofrutta. Quest'ultimo prodotto, però, è in netta ascesa, almeno temporaneamente, a causa del freddo che ha distrutto raccolti e rende difficile l'approvvigionamento. Secondo l'Unione consumatori tutti gli aumenti sono già scattati o stanno per scattare, mentre le diminuzioni non avvengono. «Solo nel settore dei prodotti da profumeria - sostiene una nota - si è già registrato un qualche ribasso, mentre non si è registrato alcun adeguamento verso il basso di tutta una serie di merci di lusso quali le lane pregiate, le aragoste, il caviale e le ostriche. In ogni caso, si teme un'impennata dei prezzi in gennaio pari all'1,5%. Sarebbe una brusca inversione rispetto al trend inflazionistico sin qui registrato.

Giovanni Fasanella

«Niente drenaggio fiscale nell'85»

Divisioni nel sindacato ma non sulle imposte

ROMA - Una trattativa centralizzata sulla riduzione generalizzata dell'orario di lavoro che magari poi si traduce in straordinario oppure una riforma che liberi spazi contrattuali decisivi per concretizzare le riduzioni d'orario in modo che si trasformino davvero in maggiore occupazione? Ancora una semplice operazione di facciata all'attuale sistema della scala mobile, magari solo per nascondere un altro taglio al suo grado di copertura, oppure la costruzione di un meccanismo del tutto nuovo che proprio partendo dal grado di copertura fissato unitariamente il 22 gennaio dell'83 consenta di dare risposte nuove alla valorizzazione della professionalità e all'esigenza di un'attribuzione qualitativa concentrata sui problemi dell'innovazione tecnologica e della ristrutturazione?

Sono questi gli interrogativi di fondo che il documento dei 9 segretari confederali non è riuscita a sciogliere. Ora tocca alle segreterie congiunte (che con ogni probabilità torneranno a riunirsi dopo il direttivo della CGIL, fissato per il 16 e il 17, e il comitato centrale della UIL, in programma a Trevi dal 17 al 18) proseguire e rilanciare la discussione. Ma se la commissione ha dovuto ratificare su questi punti l'inconciliabilità, in questa fase, delle posizioni delle tre confederazioni, ha però confermato che continuerà a intrattenere la necessità di iniziative «stringenti» sul fisco, sull'occupazione e i cosiddetti «esuberanti» di personale nelle realtà di crisi (su questo tema, anzi, è stato inviato un documento unitario al ministro del Lavoro), sulle pensioni e sui prezzi amministrati e le tariffe i cui recenti aumenti

minacciano di riaccendere l'inflazione. Sul fisco, in particolare, si sta preparando un'altra manifestazione nazionale a Roma. Questa volta per chiedere a voce alta al governo, che continua a fare orecchie da mercante, di affrontare e risolvere l'elementare problema del drenaggio fiscale. Il sindacato - sottolinea Sergio Garavini - è riuscito a porre con forza all'attenzione delle forze politiche - «tante» che di questo si discute adesso in Parlamento - l'esigenza di completare il pacchetto Visentini contro l'evasione fiscale con prime risposte di giustizia nei confronti di chi già paga più del dovuto. Si tratta, ora, di ottenere risultati che diano certezza anche per la riforma del salario e della contrattazione.

In campo c'è già una proposta unitaria - un «ponte» verso la riforma organica - che prevede l'aumento del 20% dell'ampiezza degli attuali scaglioni di reddito e di tutte le detrazioni d'imposta: 20%, in pratica tanto quanto l'iniziativa tra il 1983, quando l'accordo del 22 gennaio stabilì l'invarianza del prelievo in termini reali, e la fine del 1985, mentre un meccanismo «impazzito» ha continuato ad espropriare sulle retribuzioni medie (15 miliardi di lire) di imponibile, ben due punti di potere d'acquisto.

E per gli anni successivi? La UIL, con una conferenza stampa di Giorgio Benvenuto, ha avanzato ieri una sua proposta di riforma articolata in 5 punti: 1) d'imposta con deduzione di imponibile. Queste ultime dovrebbero essere così quantificate: 2.400.000 lire per tutti i contribuenti, 3.600.000 lire a fronte delle spese per la produzione del reddito dei lavoratori e pensionati. In pratica per tutti i lavoratori a pensione le prime 500 mila lire sarebbero esenti da imposta. 2) Accorpamento degli scaglioni (con la riduzione da 9 a 6), in modo che il primo scaglione (aliquota del 25%) comprenda di fatto tutti i redditi fino a 30 milioni. 3) Riduzione delle aliquote, da un minimo del 25% a un massimo del 55% (in luogo dell'attuale 65%). 4) Scaglionamento dell'operazione nell'arco di tre anni, con i maggiori benefici concentrati nei primi due.

Contestualmente, propone la UIL, dovrebbe essere rivisto il sistema complessivo degli sgravi e dei benefici per carichi di famiglia, da trasformare tutti in detrazioni fiscali. In pratica, per fare alcuni esempi, il risparmio di imposta sarebbe pari a 725 mila lire per un reddito di 15 milioni, a 934 mila lire per 20 milioni, a 1.651.000 lire per 35 milioni di imponibile. L'operazione per il 1985 costerebbe circa 3.100 miliardi (di cui 1.850 miliardi di mancato introito di drenaggio fiscale), per il 1986 di 5.300 miliardi e per il 1987 di 1.600 miliardi: totale circa 10 mila miliardi che la UIL ritiene del tutto ammortizzabile nel triennio se si prosegue nell'operazione di recupero dell'evasione fiscale. E poi, non lo si dimentichi, si tratti semplicemente di smaltito.

Pasquale Cascella

Sul presidente RAI maggioranza divisa. Decadrà il decreto tv?

ROMA - Martedì, alle 17, le commissioni Interni e Trasporti della Camera riprendono l'esame del secondo decreto sulle TV. Il confronto sugli emendamenti - a quelli già messi a punto dal PCI, Sinistra indipendente e altre forze di opposizione se ne dovrebbero unire alcuni della stessa maggioranza - potrebbe esaurirsi entro mercoledì. In questo caso giovedì l'aula di Montecitorio potrebbe essere già chiamata a pronunciarsi su eventuali pregiudiziali di costituzionalità. Questo delle pregiudiziali è un appuntamento che è stato fatale al primo decreto. Nasce di qui l'ipotesi secondo la quale nella maggioranza - in assenza di un accordo di ferro, che allo stato non si intravede ancora - molti preferirebbero evitare la prova del voto sulla costituzionalità: anziché rischiare una seconda, clamorosa bocciatura del decreto, si preferirebbe assecondarne la decadenza (i termini per la conversione in legge scadono il 5 febbraio) per reiterarlo e prendere altri due mesi di respiro.

Le stesse vicissitudini che sta vivendo il disegno di legge messo a punto dal ministro Gava provano che i contrasti all'interno della maggioranza sono tutt'altro che risolti. L'altra sera il Consiglio dei ministri vi ha dedicato un poco del suo tempo ed è stato lo stesso Gava ad avvertire che per vararlo ci vorrà più di una seduta. Non si esclude che alcune parti debbano subire ulteriori e tormentate modifiche.

Ma il punto più acuto di contrasto resta - per quel che riguarda il decreto - la fonte di nomina del presidente RAI. Il PSI insiste perché sia nominato dall'IRI (come il direttore generale: «una lottizzazione esplicita»), l'ha definita l'altra sera l'on. Rodotà, durante un affollato dibattito alla Camera della cultura di Roma, presieduto dal professor Giorgio Tesce; le altre forze del pentapartito hanno finito con il riconoscere che si tratterebbe di una aberrazione e chiedono che il presidente, come il resto del consiglio d'amministrazione, sia eletto dal Parlamento.

Il decreto - e, di conseguenza, il disegno di legge, che ne muta i contenuti - ha ricevuto severe critiche nel confronto svolto alla Casa della cultura. Se Orsello (PSDI, vice-presidente RAI), Zaccaria e Pedullà (consiglieri d'amministrazione, rispettivamente DC e PSI) hanno parlato, con diverse sfumature, di ritocchi necessari, di equilibri da salvaguardare, il deputato dc Lipari ha sferrato un duro attacco a un provvedimento che «resta anticostituzionale» e a cui «ritiene di qualsiasi cosa che giuridicamente grave, una frattura dell'equilibrio democratico». Rodotà ha sostenuto che il decreto era impronunciabile poiché per la parte delle tv private ripete quello già bocciato; che lo strumento del decreto non consente «una interpretazione su un problema diverso da quella espressa già dalla Corte costituzionale». Per Barabato (Sinistra indipendente) se la stessa maggioranza pensa ora di modificare il decreto vuol dire che si discute di qualcosa che è già morto. Nel ribadire quelle che sono state definite modifiche irrinunciabili al decreto - sia per le tv private che per la RAI - Walter Veltroni, responsabile della cultura, ha confermato un giudizio nettamente negativo sul provvedimento: «La montagna ha partorito un topolino e si tratta di un topolino sbagliato»; che la maggioranza voglia confrontarsi con l'opinione pubblica è un fatto positivo ma modifiche annunciare (e circoscritte alla parte RAI, con la questione del presidente tuttora aperta) sono tutt'altro che sufficienti.

Chi tenta il colpo contro la Giunta di Torino

La decisione di Cerabona e Russo di lasciare il PCI e di dimettersi dagli incarichi di giunta - dimissioni per noi tuttora inspiegabili - ha trovato un interprete in Giuseppina Ganga: una operazione di destabilizzazione politica, contro la maggioranza di sinistra, contro la giunta monocolore Novelli e contro il PCI torinese. Adesso amici e compagni comprenderanno la sorpresa e lo stupore nostro: dalle lettere di dimissioni di Cerabona e Russo non si evince alcun fatto, alcuna spiegazione plausibile e convincente. E del resto l'estemporaneità strumentale delle dimissioni è confermata dal fatto che mai, in nessun momento e in nessuna sede, Cerabona e Russo hanno manifestato il mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e importante documento politico, e tutte le forze politiche, dal mondo della ricerca ai più autorevoli esponenti della cultura torinese - riconobbero che la «Convenzione per il futuro di Torino» promossa dai comunisti torinesi nel marzo scorso fu un serio e